



PREMIO COMPASSO D'ORO 1960

MOTIVAZIONI DELLA GIURIA



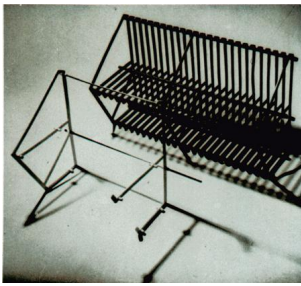
Sedia scolastica "T 12 Palini"

Oggetto di largo e importante consumo nel momento del rinnovamento della scuola italiana, ottimamente dimensionato, impilabile, di giusta semplicità tecnologica, alla sedia scolastica *T 12 Palini* viene assegnato il Compasso d'oro 1960. In particolare si sottolinea la tecnica inedita di saldatura dei tubi metallici che si esprime in un ritmo di scuri accentuanti la solidità e la leggerezza: un esempio di uso estetico d'una tecnica nuova.



Tenda da campeggio

La tenda da campeggio della Moretti, cui viene assegnato il Compasso d'oro per il 1960, rappresenta un esempio originale di design di interesse sociale diretto, in quanto organismo ben articolato e protetto di abitazione transitoria a costo limitato. La rapidità e facilità di montaggio risultante dalla intelligente semplicità della struttura a tiranti e dalla cura esecutiva, il comfort raggiunto con accorgimenti singolari sia sul piano della invenzione tecnica che della qualità dei materiali, la compattezza e pertanto la facile trasportabilità del prodotto, quando smontato, fanno considerare, questa architettura «provvisoria» una tappa importante nello sviluppo tecnico-estetico del settore produttivo italiano che la riguarda e nel quale il produttore conta ormai meriti di primo piano.



Scolapiatti smontabile "K.S. 1171/2"

Alla collaborazione Kartell - Colombini viene assegnato per la quarta volta il Compasso d'oro nel 1960 per lo scolapiatti smontabile KS. 117/2 in materia plastica. Esso costituisce una soluzione, semplice ma inedita, del comune strumento da cucina attraverso lo stretto rapporto tra il modulo e le unità portate, con il risultato della massima flessibilità di impiego sia per dimensionalità che per economicità. La ben nota capacità interpretativa delle caratteristiche dei materiali da parte del designer e la ben nota cura esecutiva del produttore completano il quadro di questa modesta ma esemplare lezione di design.



Lavabiancheria "Castalia"

Il Compasso d'oro 1960 viene assegnato alla lavabiancheria "Castalia" CGE quale esempio di concezione estetica di un prodotto nel quadro della più sicura tradizione tecnica. Priva di caratteri di novità tecnica ma ben situata nella migliore produzione italiana, si distingue per la rinuncia a grafismi e giuochi formali superflui ed appariscenti aderendo invece, con modestia e senza enfasi, ad una necessità di dignità strumentale. Esempio di moderazione concettuale in un campo troppo sovente dominato dai preconcetti estetici e da una falsa eleganza



Cupolino estrattore d'aria per cappe

Il cupolino estrattore d'aria per cappe della Marelli, cui viene assegnato il Compasso d'oro 1960, si presenta come un altro segnalando contributo alla estetica di dettaglio dell'edilizia. Il disegno rigorosamente geometrico in rapporto al modo di funzionamento ed alle forme della ventola, senza compiacenze e mimetismi, raggiunge infatti una sinteticità ed una correttezza (anche attraverso un economico trattamento del materiale) tali da dover essere sottolineate come prove di serietà progettistica di contro alle sovente gratuite manifestazioni di una smodata o manieristica articolazione delle forme di molti prodotti che oggi compaiono sul mercato.



Termosifoni Thermovar "Feal Var/M3"

Il notevole contributo tecnico-estetico dato dal Thermovar Feal in alluminio Serie VAR/M3 ai problemi dell'edilizia è causa principale. della assegnazione del Compasso d'oro 1960. Basato su un impiego nuovo delle caratteristiche tecniche di un materiale, l'organismo (che si pone tra il radiatore ed il pannello radiante) consente, senza alterare le strutture edilizie relative agli impianti di riscaldamento, di risolvere il doppio problema del rendimento termico e dell'estetica dell'arredamento senza esigere i soliti mascheramenti. Per queste caratteristiche esso costituisce un egregio esempio di quel design che, giustamente, tende a risolvere i problemi estetici attraverso un concreto rinnovamento dei sistemi tecnici che lo presuppongono.



Orologio "Static"

La semplicità ed il rigore del progetto (dalla forma ai materiali), la cordialità dell'oggetto, la cultura del lettering, hanno valso il Compasso d'oro 1960 all'orologio Lorenz modello "Static" a pila. E si è riconosciuto in esso uno sforzo riuscito e meritorio che tende a sottrarre la produzione di orologeria, specie da tavolo, a quella imperante invadenza d'un gusto deterioro e "luxurious" che caratterizza gran parte del settore.



Imbarcazione a vela Alpa "Flying Dutchman"

Il Compasso d'oro 1960 viene assegnato al Flying Dutchman della Alpa con particolare considerazione alla proprietà con la quale le precise caratteristiche codificate di un veicolo marino, sportivo da competizione, sono state interpretate in materiali inconsueti sfruttandone a fondo le caratteristiche specifiche. tra le altre quelle della leggerezza, della impermeabilità, della saldabilità, della elasticità. Tuttavia questo veicolo mostra un rapporto così «necessario», tra la forma delle parti e le funzioni singolari che esse sono chiamate ad esercitare (vedasi per esempio la sapienza dei dettagli dell'albero e dei tiranti) o una integrazione così profonda tra le parti ed il complesso delle funzioni. che non si esita a definirlo esempio qualitativamente eccezionale dell'attività progettistica.



Aeroplano da turismo "Falco F.8.L."

All'aeroplano da turismo Falco F.8.L. della Aviamilano, rappresentando un notevolissimo progresso nella qualificazione estetica dell'aeroplano da turismo viene assegnato un Compasso d'oro 1960. Nella sua preoccupazione tecnico-estetica il progettista ha saputo portare elementi di gusto e di stylism, condizionati anche dalla destinazione di mercato, ad una correttezza e ad una misura che fanno di questo «apparecchio» un esempio singolare di equilibrio tra le varie esigenze di un settore in sviluppo e un degno recupero degli elementi più validi di una tradizione formale in atto.



Automobile "Abarth Zagato 1000"

Alla automobile sportiva e da competizione Abarth Zagato 1000 viene assegnato il Compasso d'oro 1960 in quanto risultato di un design semi-industriale di qualità eccellente, che per l'adeguatezza dei caratteri estetici e tecnologici alle loro funzioni specifiche giunge a promuovere un momento semplicemente spregiudicato nell'interpretazione delle funzioni più generali della automobile, anche di grande serie. L'approfondimento dei dettagli in rapporto anche alla destinazione di mercato, il disegno, anche della parte meccanica, di una estetica "necessità", le caratteristiche di disegno che rinnovano addirittura per certe parti, come le ruote, i caratteri estetici aderendo a precise funzioni di dettaglio, la spoglia dignità dell'abitacolo, fanno di questo prodotto una rinnovata eminente affermazione del design italiano nel campo dell'automobile.